

Dolomiti Energia apre al mercato

Le ragioni e le strategie del dopo Oss. De Alessandri e Merler avrebbero un'idea lombarda per il gas

■ TRENTO

Dolomiti Energia venerdì riparla da Massimo De Alessandri il cambio di presidenza apparenti altro che un fulmine a ciel sereno, visto che al vertice era rimasto in precedenza per ben tre mandati Rudi Oss. Negli assets prevalentemente pubblici) come quello di Trentino Energia un ricambio era quindi nelle cose ed è stata accolta senza affanni da Provincia e Comune di Trento la proposta che è arrivata dall'altro socio di maggioranza, ovvero il Comune di Rovereto.

De Alessandri conosce bene la città della Quercia per avervi lavorato come amministratore delegato della Marangoni, ma Oss non disperderà gli anni di esperienza maturata nella municipalità: per l'avvocato peruginese sarebbe pronto comunque un posto nel comitato esecutivo, probabilmente con un ruolo di raccordo sul livello nazionale.

Dolomiti Energia viene da un anno contrassegnato da cifre positive anche se non favolose, per via di precipitazione piuttosto scarse che hanno penalizzato il comparto idrico: ma se è vero che l'aspetto atmosferico è per sua definizione variabile, rimane fisso il tema e la missione che attende al varco la società: quella di stringere alleanze al di fuori dal Trentino per ampliare il proprio mercato e rimanere competitivi in un settore sempre più difficile e strutturato.

Sul questo si fa sentire la Uiltec con Alan Tancredi: «Chiediamo al nuovo presidente una discontinuità nelle relazioni sindacali che negli anni sono notevolmente peggiorate anche per il cambio di management da Enel ad uno trentino,



La sede di Dolomiti Energia a Trento

Inoltre che non è pensabile perpetrare il falso ideologico che le centrali idroelettriche funzionino con la pioggia e che il calo degli utili dipenda solo dalla siccità. Attendiamo notevoli investimenti nell'ammmodernamento delle centrali».

Dal punto di vista "politico" la nuova presidenza di emanazione roveretana dovrebbe facilitare anche la ripresa dei discorsi tra Trento e Rovereto sulla gestione dell'acqua, partita ferma da anni e che non vede margini di ripresa.



Massimo De Alessandri



Oss, resta in comitato esecutivo

Sul fronte extraregionale due anni fa Dolomiti Energia aveva intravisto una trattativa con Agsm Verona, proprio con la missione di allargare i propri confini: un dossier che, tuttavia, era naufragato perché Verona voleva controllare il 40% della socie-

tà trentina mentre Dolomiti Energia voleva arrivare al massimo al 30%.

Ora si tornerebbe a guardare al Veneto, sia per motivi geografici sia per la presenza di società con interessi molto vicini a quelli trentini: a suo tempo si era intessuto un rapporto di dialogo con Aim, la società di Vicenza. In quell'occasione però avevano preferito parlarsi tra vendite e Trento era rimasta estronessa dal dialogo. Si vedrà se il nuovo board, l'ad Marco Merler resta confermato al suo posto, avrà filo da tessere di nuovo in questa direzione. Nel frattempo si sta lavorando anche in direzione della Lombardia, sempre con il medesimo intento di creare della nuova sinergie: in questo caso per la distribuzione del gas, ma per ora è una sorta di verifica di interessi comuni. Non è del tutto chiusa nemmeno l'ipotesi di tornare a trattare con i cugini bozzanini anche se, pure in questo caso, sarebbero da rivedere i rapporti di forza. (g.r.)